

# Alla Ferroli 536 esuberi preoccupati i sindacati

L'annuncio choc della consigliera regionale Negro che si appella alle istituzioni  
Diventa più incerto il futuro dello stabilimento di Alano di Piave

**Paola Dall'Anese**

ALANO DIPIAVE

Cinquecentotrentasei posti da tagliare su un migliaio di dipendenti attuali nel gruppo Ferroli. È un piano di lacrime e sangue quello che presenterà domani ai sindacati l'azienda che produce caldaie, nell'incontro previsto a Verona.

Le indiscrezioni su questi tagli al personale arrivano dal consigliere regionale Giovanna Negro del gruppo tosiano Veneto del Fare, direttamente durante il consiglio veneto di ieri. «Si parla di ben 536 esuberi alla Ferroli previsti nel nuovo organigramma aziendale, se ciò fosse confermato sarebbe un gravissimo danno per centinaia di famiglie: le istituzioni si attivino subito per evitare la perdita dei posti di lavoro», ha detto ieri in aula la consigliera che poi ha aggiunto: «Ci giunge una drammatica notizia in tempo reale dal Veronese, un'importante e storica azienda come la Ferroli rischia ben 536 esuberi. Il colosso del calore veronese, in crisi finanziaria da anni e data per spacciata dopo un'istanza di fallimento lo scorso maggio, ora fa tremare i propri dipendenti con simile ipotesi che, ci auguriamo, siano solo ventilate e non confermate».

La consigliera ha poi chiesto al consesso regionale «l'immediata e pronta attenzione da parte delle istituzioni del territorio, della giunta regionale e del governo nazionale per scongiurare una simile eventualità drammatica per molte famiglie. Mi metterò personalmente a disposizione quale portavoce di un tavolo istituzionale per bloccare e rivedere l'ipotesi degli oltre 500 esuberi».

La notizia ha lasciato letteralmente spiazzati i sindacati bellunesi: ad Alano infatti la Ferroli ha uno stabilimento dove lavorano circa 130 dipendenti. «L'incontro per la presentazione del piano industriale è prevista per domani (oggi per chi legge, ndr)», commenta Luca Zuccolotto, segretario della Fiom Cgil, «e quindi di fronte a queste dichiarazioni della consigliera regionale non posso che prendere atto, non avendo nulla in mano con cui rapportarmi».

Zuccolotto non nasconde una certa preoccupazione per i numeri degli esuberi. «Mi preoccupano, sicuramente, anche se non posso comunque fare commenti perché ufficialmente dati non ne ho. Domani sarò a Verona con i colleghi di Fim e Uilm e le rsu per avere il piano industriale».

Questi numeri potrebbero aggravare la posizione dello stabilimento alanese, che secondo le intenzioni dell'attuale proprietà dovrebbe essere venduto. Quello che oggi si dovrà capire meglio, infatti, all'incontro con l'azienda è se tra gli esuberi ci sono anche i lavoratori di Alano e allora significherebbe che lo stabilimento verrebbe chiuso, o se invece sono esclusi e in qual caso tornerebbero i ragionamenti fatti qualche settimana fa ad Alano quando si parlava di vendita. Una differenza sostanziale che potrebbe cambiare di molto il futuro dei lavoratori.



Una manifestazione di protesta dei lavoratori Ima Ferroli

